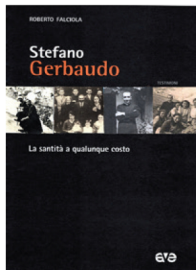


Don Gerbaudo, tutto per lui era dono

Stefano Gerbaudo: forse qualche lettore si chiederà chi è stato questo sacerdote, poco noto alla grande cronaca perché non ha avviato iniziative sorprendenti, né opere sociali di rilievo. Teulin, questo il suo soprannome da ragazzo, è nato nel «lontano» 1909 a Centallo, ha attraversato due guerre mondiali ed è morto ad appena 41 anni, per cancro alla spina dorsale. Un prete a prima vista come altri di quell'epoca: talare, messe, parrocchia, predicazione, bicicletta, motorino. Ma anche direttore spirituale del seminario, assistente diocesano della Gioventù Femminile dell'Azione Cattolica, fondatore della Famiglia delle Cenacoline, amico del futuro cardinale Michele Pellegrino ed altro ancora. Tutto, e sempre, vissuto con un solo obiettivo: la santità a qualunque costo. Per sé e per coloro che a vario titolo gli erano affidati. Ed a conferma, una decina d'anni fa l'avvio della causa di beatificazione e nel 2013 la consegna dei documenti alla Congregazione delle Cause



dei Santi, in Vaticano.

Mons. Piero Delbosco, Vescovo di Cuneo e di Fossano, annota nella presentazione che «don Stefano si è distinto anche nella carità, nel distacco dalle cose e dal denaro, sempre premuroso e delicato verso chi incontrava. Teneva per sé ben poche cose, tutto era dono. È vissuto nell'essenzialità e nella povertà, sempre con il desiderio di tendere a tutti i costi verso la santità. Con concretezza soleva dire che non era difficile stilare delle regole di vita, ma ben più difficile, era mantenerle».

Padre Federico Lombardi, a sua volta, aggiunge: «Sono convinto che don Stefano Gerbaudo, pur essendo un sacerdote di altri tempi e di vita

semplice e lineare, che non ha compiuto imprese o realizzazioni stupefacenti, ci dica oggi e continui sempre a dire qualcosa di sostanziale e durevole. Lo dica in particolare per la vita sacerdotale, per la vita consacrata femminile, ma anche per la vita dei cristiani che sono tutti chiamati alla santità». Un traguardo, questo, che come diceva don Gerbaudo si raggiunge a pochitus, a pochitus, poco per volta, a piccoli ma costanti passi. Tornano alla mente le parole di santa Teresa di Lisieux: la santità si raggiunge nel «fare le cose ordinarie in modo straordinario». A questo punto, non resta che leggere la «straordinaria» avventura di questo prete, scritta con la documentata e delicata penna di Roberto Falciola, ed arricchita dalla postfazione di mons. Giuseppe Cavallotto, Vescovo emerito di Cuneo e Fossano, e da 32 pagine di fotografie.

Michele GOTA

• Roberto Falciola, Stefano Gerbaudo. La santità a qualunque costo, Ave, 292 pagine, 13 euro.